



PARTE SPECIALE “F”

**REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI
DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLICITA
NONCHÉ AUTORICICLAGGIO**

INDICE

F.1	DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE E PRINCIPI GENARALI DI COMPORTAMENTO	3
F.2	AREE POTENZIALMENTE A RISCHIO E PRINCIPI DI CONTROLLO PREVENTIVO	4
F.3	COMPITI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA E FLUSSI INFORMATIVI.....	13

F.1 DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE E PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

La presente Parte Speciale del Modello è finalizzata alla trattazione dei reati previsti dall'art. 25 octies del D.Lgs. 231/01 e fa riferimento a comportamenti che possano essere posti in essere dai Destinatari del Modello operanti nelle aree a rischio reato (cfr. paragrafo F.2 della presente Parte Speciale).

La presente Parte Speciale, oltre agli specifici principi di comportamento relativi alle aree a rischio reato, richiama quanto previsto nel Codice Etico del Fondo alla cui osservanza sono tenuti tutti i Destinatari e prevede l'espresso divieto a carico dei Destinatari di porre in essere comportamenti:

- tali da integrare le fattispecie di reato previste dall'art. 25 octies del D.Lgs. 231/01 (per maggiori dettagli si veda l'Allegato 3 del Modello *"Elenco dei reati presupposto"*), anche nella forma del concorso o del tentativo, ovvero tali da agevolarne la commissione;
- non conformi alle leggi, ai regolamenti vigenti, nonché alle procedure del Fondo o, comunque, non in linea con i principi espressi nel Modello e nel Codice Etico.

Inoltre, al fine di prevenire la commissione dei reati in oggetto, i Destinatari che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di comportamento:

- garantire il rispetto delle leggi e delle regolamentazioni vigenti in ogni contesto geografico ed ambito operativo, in particolare per quanto attiene ai provvedimenti per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni e prevenire l'utilizzazione del sistema finanziario a scopo di riciclaggio;
- divieto di acquistare, ricevere od occultare denaro o cose provenienti da qualsiasi delitto al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, o comunque intromettersi nel farle acquistare, ricevere od occultare;
- divieto di impiegare, sostituire o trasferire in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo oppure compiere, in relazione ad essi, altre operazioni in modo da ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa;
- divieto di impiegare in attività economiche e finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto;
- obbligo di bloccare o, comunque, non dare esecuzione ad operazioni che vedano coinvolti soggetti / Paesi / merci oggetto di restrizioni di natura finanziaria (congelamento di beni e risorse, divieti riguardanti transazioni finanziarie, restrizioni relative ai crediti all'esportazione o agli investimenti) e/o commerciale (sanzioni commerciali generali o specifiche, divieti di importazione e di esportazione);
- obbligo di garantire la trasparenza e la tracciabilità dei flussi finanziari in entrata e in uscita;

- garantire il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede nell’ambito dei rapporti con i consulenti, i fornitori ed, in genere, con le controparti contrattuali;
- richiedere tutte le informazioni necessarie a verificare l’attendibilità commerciale / professionale dei consulenti, fornitori ed, in genere, delle controparti contrattuali;
- garantire un’adeguata formalizzazione, anche attraverso una chiara ed esplicita indicazione dei contenuti delle prestazioni e delle condizioni economiche pattuite, agli incarichi conferiti ad aziende di servizi e/o persone fisiche che operano nell’interesse del Fondo;
- assicurare la massima rispondenza tra i comportamenti effettivi e quelli richiesti dalle procedure operative del Fondo, prestando una particolare attenzione per ciò che concerne lo svolgimento delle attività “sensibili” nelle aree a rischio reato.

F.2 AREE POTENZIALMENTE A RISCHIO E PRINCIPI DI CONTROLLO PREVENTIVO

L’art. 6, comma 2, lett. a) del Decreto indica, come uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione, gestione e controllo previsti dal Decreto, l’individuazione delle cosiddette attività “sensibili”, ossia di quelle attività nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal Decreto.

In tale contesto, così come indicato nella Parte Generale del Modello (cfr. paragrafo 2.4.3), nell’ambito di ciascuna area a rischio reato, sono state individuate le relative attività c.d. “sensibili”, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto ed indicati nell’Allegato 3 del Modello. Sono stati, inoltre, identificati i soggetti coinvolti nell’esecuzione di tali attività “sensibili” e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati di cui all’art. 25 octies. L’individuazione dei ruoli / funzioni non deve considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto.

Sono stati enucleati, altresì, in via esemplificativa e non esaustiva, i principali controlli preventivi previsti con riferimento alle attività che sono poste in essere nelle aree a rischio reato.

In base all’analisi dei processi del Fondo mappati ai fini del *risk assessment*, sono state individuate le aree a rischio reato di seguito indicate.

Area a rischio n. 1

AFFIDAMENTO DI FORNITURE, SERVIZI E LAVORI

➤ RUOLI E FUNZIONI COINVOLTE

Consiglio di Amministrazione, Presidenza, Direzione, Direttore dell’Esecuzione, Responsabile Unico del Procedimento, Commissione di valutazione, Affari Legali e Gare, Area ICT, Area Amministrazione

➤ ATTIVITÀ SENSIBILI

- a) Istituzione, integrazione e aggiornamento dell’albo fornitori;
- b) Definizione e approvazione del programma biennale degli affidamenti di forniture e servizi (e relativi aggiornamenti annuali) e dell’eventuale programma triennale per i lavori pubblici;
- c) Espletamento delle procedure di affidamento;
- d) Predisposizione, stipula e autorizzazione dei contratti;
- e) Esecuzione del contratto e monitoraggio della fornitura;
- f) Pagamento dei fornitori.

➤ REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI ED ESEMPLIFICATIVE MODALITÀ DI COMMISSIONE

a) Ricettazione (art. 648 c.p.)

Il reato di ricettazione potrebbe astrattamente verificarsi nelle ipotesi in cui i dipendenti del Fondo omettano i controlli previsti in ordine all’attendibilità dei fornitori ed autorizzino l’acquisto di beni o servizi ad un prezzo notevolmente inferiore a quello di mercato in quanto provenienti da un precedente illecito commesso dal venditore.

b) Riciclaggio (art. 648 bis c.p.) e Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)

Il delitto di riciclaggio e quello di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, potrebbe configurarsi laddove, a seguito della ricezione di finanziamenti in denaro che costituiscono proventi di reato e sui quali siano stati omessi o effettuati parzialmente i controlli previsti, i dipendenti del Fondo acquistino beni o servizi in favore dello stesso.

A titolo meramente esemplificativo, ciò potrebbe avvenire attraverso:

- pagamento in contanti, in più soluzioni, a fronte di acquisti di beni anche frazionati al fine, ad esempio, di favorire la reimmissione nel circuito legale di denaro proveniente da illecito, ovvero ottenere un vantaggio economico, quale corrispettivo, dallo svolgimento di tale attività;
- accredito di somme sui c/c dei fornitori, giustificandole formalmente come pagamento di servizi di consulenza, in realtà non ricevuti, al fine, ad esempio, di favorire la reimmissione nel circuito legale di denaro proveniente da illecito, ovvero ottenere un vantaggio economico, quale corrispettivo, dallo svolgimento di tale attività;
- riacredito di somme sui c/c del Fondo da parte di fornitori, a titolo di rimborso per precedenti pagamenti effettuati nei loro confronti, in realtà non dovuti, al fine di, ad esempio, favorire la reimmissione nel circuito legale di denaro proveniente da illecito, ovvero ottenere un vantaggio economico, quale corrispettivo, dallo svolgimento di tale attività;
- investimenti, effettuati senza ricorrere alle disponibilità dei c/c del Fondo, a diretto vantaggio del Fondo stesso (saldo partite a debito, acquisto immobili, ecc.) con denaro

proveniente da reato al fine, ad esempio, di favorire la reimmissione nel circuito legale di denaro proveniente da illecito, ovvero ottenere un vantaggio economico, quale corrispettivo, dallo svolgimento di tale attività.

c) Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.)

Messa in atto di operazioni di impiego, sostituzione, trasferimento di denaro, proveniente dalla commissione di un precedente delitto non colposo, nell'ambito delle attività di acquisto di beni, servizi o lavori, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa del denaro.

➤ PRINCIPI DI CONTROLLO PREVENTIVO

Con riferimento alla gestione degli affidamenti di servizi, forniture e lavori, l'attività del Fondo si ispira ai seguenti principali principi di controllo preventivo:

Principi di controllo preventivo in relazione alla qualifica dei fornitori:

- rispetto dei ruoli, compiti e responsabilità definiti dall'organigramma del Fondo e dal sistema autorizzativo nella gestione della qualifica dei fornitori;
- formale identificazione dei soggetti deputati alla gestione della qualifica dei fornitori;
- formale definizione di un processo di qualifica al fine di garantire che i fornitori con i quali il Fondo intrattiene rapporti siano caratterizzati da elevati standard tecnico-professionali, nonché etici e di compliance;
- verifica ed approvazione, nel rispetto delle deleghe in essere, dell'Avviso pubblico (e della documentazione di corredo) di costituzione dell'albo fornitori;
- formale definizione dei requisiti di carattere generale e speciale che devono possedere e dimostrare i fornitori ai fini del loro inserimento nell'albo;
- formale definizione delle modalità e delle tempistiche delle verifiche da svolgere sui requisiti dei fornitori ai fini della loro iscrizione in albo;
- formalizzazione dei risultati delle suddette verifiche;
- assegnazione ai fornitori di specifiche fasce / classi in funzione dei relativi requisiti;
- approvazione, nel rispetto delle deleghe in essere, all'inserimento dei fornitori in albo;
- formale monitoraggio ed aggiornamento periodico dell'albo fornitori al fine di: a) registrare eventuali non conformità riscontrate in sede di fornitura del bene / servizio / lavoro; b) verificare il mantenimento dei requisiti previsti per la qualifica;
- tracciabilità delle valutazioni e dei riscontri ricevuti dalle Aree Operative sui fornitori;
- formale definizione delle casistiche che comportano l'esclusione dei fornitori dall'albo;
- archiviazione e tracciabilità della documentazione relativa al processo di qualifica dei fornitori.

Principi di controllo preventivo in relazione alla programmazione degli affidamenti, all'espletamento delle procedure di affidamento ed alla definizione dei contratti:

- rispetto dei ruoli, compiti e responsabilità definiti dall'organigramma del Fondo e dal sistema autorizzativo nella programmazione degli affidamenti, nell'espletamento delle procedure di affidamento e nella definizione dei contratti;
- identificazione dei soggetti deputati alla programmazione degli affidamenti, all'espletamento delle procedure di affidamento e alla definizione dei contratti;
- formale definizione, verifica, approvazione nel rispetto delle deleghe in essere e comunicazione del programma biennale degli affidamenti di forniture e servizi (e relativi aggiornamenti annuali) e dell'eventuale programma triennale per i lavori pubblici;
- verifica di coerenza tra gli affidamenti da effettuare e quanto previsto in programmazione;
- selezione dei fornitori operata secondo principi di adeguatezza e proporzionalità, imparzialità, parità di trattamento e trasparenza, nel rispetto delle modalità e procedure definite dalla normativa di riferimento;
- formale definizione delle casistiche e delle modalità di gestione ed approvazione degli affidamenti di modico valore e degli affidamenti diretti;
- formale approvazione, nel rispetto delle deleghe in essere, degli affidamenti di modico valore e degli affidamenti diretti;
- formale definizione delle casistiche e delle modalità di gestione ed approvazione delle procedure negoziate, sopra e sotto soglia;
- formale definizione, preventivamente all'avvio della procedura negoziata, delle modalità e tempistiche di lavoro, nonché dei criteri per la selezione e valutazione degli operatori economici e delle offerte, sia dal punto di vista tecnico che economico;
- verifica ed approvazione, nel rispetto delle deleghe in essere, della documentazione di gara (Bando di Gara / Lettera di Invito, Disciplinare di Gara, Capitolato Tecnico, Determina a Contrarre, schema del contratto, ecc.);
- formale definizione del numero di fornitori da invitare a partecipare alla procedura negoziata sotto soglia;
- esecuzione delle procedure di pubblicità (es. pubblicazione in Gazzetta Ufficiale) dei Bandi di Gara / affidamenti, in caso di procedure negoziate sopra soglia;
- formalizzazione dei risultati e delle relative motivazioni della valutazione amministrativa, tecnica ed economica in specifici verbali e griglie di comparazione, approvati nel rispetto delle deleghe in essere;
- verifica, tracciata e formalizzata, delle offerte anormalmente basse;
- formale approvazione, nel rispetto delle deleghe in essere, della scelta dell'operatore economico aggiudicatario;
- segregazione dei compiti tra chi predispone i contratti, chi li verifica e chi li autorizza;

- formale verifica ed approvazione dei contratti, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere;
- inserimento nei contratti di una clausola di impegno per la controparte al rispetto del Modello e del Codice Etico del Fondo;
- obbligo, per il fornitore, al rispetto di tutti gli adempimenti di tracciabilità dei flussi finanziari;
- archiviazione e tracciabilità della documentazione relativa al processo di programmazione degli affidamenti, di espletamento delle procedure di affidamento e di definizione dei contratti.

Principi di controllo in relazione all'esecuzione del contratto, al monitoraggio della fornitura ed al pagamento dei fornitori:

- rispetto dei ruoli, compiti e responsabilità definiti dall'organigramma del Fondo e dal sistema autorizzativo nell'esecuzione del contratto, nel monitoraggio della fornitura e nel pagamento dei fornitori;
- identificazione dei soggetti deputati all'esecuzione del contratto, al monitoraggio della fornitura e al pagamento dei fornitori;
- formale definizione delle modalità e degli strumenti utilizzati per il monitoraggio della fornitura;
- formalizzazione in appositi verbali degli esiti del monitoraggio della fornitura;
- formalizzazione, al termine dell'esecuzione del contratto, del collaudo dei lavori o della verifica di conformità delle forniture e dei servizi;
- verifica, preventiva al pagamento dei compensi dei fornitori, finalizzata ad accertare che: a) la fattura sia stata approvata nel rispetto delle deleghe in essere; b) gli estremi del bonifico siano coerenti con i dati presenti nella fattura (CIG, importo, destinatario del pagamento, condizioni di pagamento, ecc.) e nel contratto; c) la presenza del verbale con gli esiti delle verifiche effettuate sul monitoraggio della fornitura;
- divieto di effettuare i pagamenti: a) al di fuori delle scadenze previste dal contratto e/o in mancanza di presentazione della fattura del fornitore e/o per motivi non strettamente attinenti allo svolgimento del contratto; b) su conti correnti di un Paese diverso da quello in cui il fornitore abbia residenza / sede, che non deve essere un Paese a regime fiscale privilegiato, a meno che in tale Paese lo stesso fornitore abbia la propria sede / residenza e nello stesso debba svolgersi l'attività; c) a persona fisica o giuridica diversa dal fornitore cui è stato affidato il contratto; d) anticipati, a meno che non sia espressamente definito dal contratto (l'anticipo, in ogni caso, deve essere parte del compenso complessivo previsto);
- formale autorizzazione, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere, dei pagamenti;
- archiviazione e tracciabilità della documentazione relativa all'esecuzione del contratto, al monitoraggio della fornitura ed al pagamento dei fornitori.

Area a rischio n. 2

GESTIONE DELLA FINANZA E DELLA TESORERIA

➤ RUOLI E FUNZIONI COINVOLTE

Presidenza, Direzione, Area Ispettorato, Area Amministrazione

➤ ATTIVITÀ SENSIBILI

- a) Gestione delle attività di apertura, variazione e chiusura dei conti correnti;
- b) Gestione delle fidejussioni;
- c) Gestione dei pagamenti;
- d) Riconciliazione degli estratti conto bancari e delle operazioni di cassa;
- e) Gestione della piccola cassa.

➤ REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI ED ESEMPLIFICATIVE MODALITÀ DI COMMISSIONE

a) Riciclaggio (art. 648 bis c.p.) e Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)

Il delitto di riciclaggio e quello di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, potrebbe configurarsi laddove, a seguito della ricezione di finanziamenti in denaro che costituiscono proventi di reato e sui quali siano stati omessi o effettuati parzialmente i controlli previsti, i dipendenti del Fondo acquistino beni o servizi in favore dello stesso.

A titolo meramente esemplificativo, ciò potrebbe avvenire attraverso:

- pagamento in contanti, in più soluzioni, a fronte di acquisti di beni anche frazionati al fine, ad esempio, di favorire la reimmissione nel circuito legale di denaro proveniente da illecito, ovvero ottenere un vantaggio economico, quale corrispettivo, dallo svolgimento di tale attività;
- accredito di somme sui c/c dei fornitori, giustificandole formalmente come pagamento di servizi di consulenza, in realtà non ricevuti, al fine, ad esempio, di favorire la reimmissione nel circuito legale di denaro proveniente da illecito, ovvero ottenere un vantaggio economico, quale corrispettivo, dallo svolgimento di tale attività;
- riacredito di somme sui c/c del Fondo da parte di fornitori, a titolo di rimborso per precedenti pagamenti effettuati nei loro confronti, in realtà non dovuti, al fine di, ad esempio, favorire la reimmissione nel circuito legale di denaro proveniente da illecito, ovvero ottenere un vantaggio economico, quale corrispettivo, dallo svolgimento di tale attività;
- investimenti, effettuati senza ricorrere alle disponibilità dei c/c del Fondo, a diretto vantaggio del Fondo (saldo partite a debito, acquisto immobili, ecc.) con denaro proveniente da reato al fine, ad esempio, di favorire la reimmissione nel circuito legale

di denaro proveniente da illecito, ovvero ottenere un vantaggio economico, quale corrispettivo, dallo svolgimento di tale attività;

- ricezione di incassi attraverso le seguenti modalità: a) incassi in contanti superiori alla soglia massima definita dalla legge; b) pagamenti da parte di soggetti non direttamente riconducibili all'effettivo soggetto obbligato (triangolazione di pagamenti); c) pagamenti provenienti da trust / società anonime; d) pagamenti da società con sede in Paesi a fiscalità privilegiata e/o Paesi a rischio terrorismo;
- effettuazione di pagamenti attraverso le seguenti modalità: a) pagamenti in contanti superiori alla soglia massima definita dalla legge; b) pagamento a soggetti terzi o non direttamente riconducibili al fornitore del bene / servizio; c) richiesta di pagamento presso istituto bancario con sede presso un Paese a fiscalità privilegiata;
- utilizzo di denaro proveniente da attività illecite e/o da fondi extra contabili per le attività di gestione dei pagamenti.

b) Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.)

Il Fondo, a seguito della commissione di un reato non colposo ed al fine di conseguire indebiti vantaggi, potrebbe impiegare, sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità, provenienti dal delitto stesso, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa attraverso la gestione della finanza e della tesoreria, ad esempio mediante operazioni improvvise sui conti correnti societari o una gestione impropria degli incassi e/o dei pagamenti o prelievi ingiustificati dalla piccola cassa o il rimborso di spese fittizie o per un ammontare diverso da quello effettivamente sostenuto.

➤ PRINCIPI DI CONTROLLO PREVENTIVO

Con riferimento alla gestione della finanza e della tesoreria, l'attività del Fondo si ispira ai seguenti principali principi di controllo preventivo:

- rispetto dei ruoli, compiti e responsabilità definiti dall'organigramma del Fondo e dal sistema autorizzativo nella gestione della finanza e della tesoreria;
- identificazione dei soggetti deputati alla gestione della finanza e della tesoreria;
- formale sottoscrizione, nel rispetto delle procure in essere, delle operazioni di apertura, chiusura o modifica dei conti correnti bancari;
- limitazione degli accessi al sistema di homebanking tramite l'assegnazione di username e password dispositivo, assegnate ai procuratori del Fondo;
- segregazione delle funzioni tra chi predispone e chi autorizza i pagamenti;
- verifica della coerenza e della scadenza delle fidejussioni ricevute con riferimento ai Piani / progetti finanziati;
- formale definizione delle modalità di restituzione delle fidejussioni a seguito del pagamento del saldo dei finanziamenti concessi;

- formale autorizzazione, nel rispetto delle deleghe e procure in essere, di tutte le operazioni di pagamento (tutti i pagamenti sono effettuati esclusivamente mediante bonifico bancario, ad eccezione che per spese di modico valore gestite mediante piccola cassa);
- completezza, accuratezza e veridicità delle registrazioni contabili delle movimentazioni di tesoreria, nel rispetto dei principi contabili applicabili;
- monitoraggio periodico dei pagamenti eseguiti dal Fondo, anche attraverso l'esecuzione di riconciliazioni bancarie (quadratura tra mastrino contabile ed estratto conto bancario);
- verifiche atte a prevenire la doppia registrazione della stessa fattura ed il duplice pagamento della stessa fattura;
- divieto di effettuare i pagamenti: a) al di fuori delle scadenze previste dal contratto e/o in mancanza di presentazione della fattura del fornitore e/o per motivi non strettamente attinenti allo svolgimento del contratto; b) su conti correnti di un Paese diverso da quello in cui il fornitore abbia residenza / sede, che non deve essere un Paese a regime fiscale privilegiato, a meno che in tale Paese lo stesso fornitore abbia la propria sede / residenza e nello stesso debba svolgersi l'attività; c) a persona fisica o giuridica diversa dal fornitore cui è stato affidato il contratto; d) anticipati, a meno che non sia espressamente definito dal contratto (l'anticipo, in ogni caso, deve essere parte del compenso complessivo previsto);
- formale autorizzazione, nel rispetto delle deleghe e procure in essere, di tutte le movimentazioni di cassa (per anticipi per trasferte o spese di modico importo per le quali non è possibile utilizzare il bonifico bancario come strumento di pagamento);
- verifica di congruità e di corrispondenza tra le spese autorizzate per cassa ed i relativi giustificativi di spesa (fatture, giustificativi delle spese di trasferta, ecc.);
- formale autorizzazione, nel rispetto delle deleghe e procure in essere, delle operazioni di reintegro della piccola cassa;
- riconciliazione periodica delle giacenze di cassa con il registro contabile delle movimentazioni di cassa;
- archiviazione e tracciabilità della documentazione relativa alla gestione della finanza e della tesoreria.

Area a rischio n. 3

AMMINISTRAZIONE, CONTABILITÀ E BILANCIO

➤ RUOLI E FUNZIONI COINVOLTE

Consiglio di Amministrazione, Presidenza, Direzione, Area Amministrazione, Area ICT

➤ ATTIVITÀ SENSIBILI

a) Predisposizione del budget preventivo;

- b) Gestione del budget preventivo e verifica degli scostamenti;
- c) Gestione della contabilità generale;
- d) Determinazione ed esecuzione degli accantonamenti per poste stimate;
- e) Determinazione ed esecuzione delle altre operazioni di chiusura del bilancio;
- f) Redazione ed approvazione del bilancio consuntivo.

➤ REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI ED ESEMPLIFICATIVE MODALITÀ DI COMMISSIONE

a) Riciclaggio (art. 648 bis c.p.) e Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)

Il delitto di riciclaggio e quello di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, potrebbero concretizzarsi mediante l'omessa o infedele registrazione di dati relativi alla contabilità quale mezzo per la realizzazione di disponibilità extracontabili oppure al fine di ostacolare l'individuazione della provenienza illecita del denaro.

b) Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.)

Il delitto di autoriciclaggio potrebbe realizzarsi, nell'ambito delle attività di gestione della contabilità e del bilancio, attraverso la messa in atto di operazioni contabili volte ad ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza del denaro quale frutto di un delitto non colposo commesso da parte di un esponente del Fondo.

➤ PRINCIPI DI CONTROLLO PREVENTIVO

Con riferimento all'amministrazione, contabilità e bilancio, l'attività del Fondo si ispira ai seguenti principali principi di controllo preventivo:

- rispetto dei ruoli, compiti e responsabilità definiti dall'organigramma del Fondo e dal sistema autorizzativo nella gestione dell'amministrazione, contabilità e bilancio;
- identificazione dei soggetti deputati alla gestione dell'amministrazione, contabilità e bilancio;
- formale definizione di un budget preventivo, in coerenza con la programmazione e le strategie del Fondo;
- verifica di completezza, correttezza e congruità delle informazioni inserite nel budget preventivo, in relazione alle singole voci che lo compongono;
- formale approvazione, nel rispetto delle deleghe in essere, del budget preventivo;
- monitoraggio periodico del budget preventivo, attraverso la riconciliazione tra il Conto Economico ed il budget stesso, e predisposizione del budget di controllo e del prospetto finanziario;
- definizione del piano dei conti in funzione del budget preventivo approvato e delle relative voci di spesa previste;
- tracciabilità delle operazioni contabili attraverso l'utilizzo di strumenti informatici per la loro rilevazione ed elaborazione;

- verifica periodica del rispetto degli adempimenti obbligatori previsti dalla normativa vigente;
- verifica periodica dei debiti verso le aziende beneficiarie di finanziamenti concessi dal Fondo, verso i fornitori, verso Istituti Previdenziali, per retribuzioni e per compensi verso i componenti degli Organi statutari e dei Nuclei Tecnici di Valutazione;
- verifica periodica delle ripartizioni dei versamenti delle aziende e riconciliazione dei relativi dati;
- verifiche sulle richieste di portabilità con mobilità verso altri fondi e da altri fondi;
- verifiche sulle attività di attivazione e modifica dei Conti Individuali Aziendali e dei Conti di Gruppo;
- inserimento in piattaforma e controllo dei finanziamenti concessi e riconosciuti;
- verifica di completezza, accuratezza e veridicità delle registrazioni contabili effettuate in corso d'anno;
- verifica di completezza, correttezza e congruità delle informazioni del bilancio consuntivo e dei documenti correlati;
- trasmissione tempestiva a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci della bozza del bilancio consuntivo e dei documenti correlati;
- formale approvazione, nel rispetto delle deleghe in essere, del bilancio consuntivo e dei documenti correlati;
- archiviazione e tracciabilità della documentazione relativa all'amministrazione, contabilità e bilancio.

F.3 COMPITI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA E FLUSSI INFORMATIVI

L'OdV vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e ne cura l'aggiornamento, al fine di assicurarne l'idoneità e l'efficacia a prevenire i reati di cui alla presente Parte Speciale.

In tal contesto, devono intendersi qui integralmente richiamati i compiti attribuiti all'Organismo ed i flussi informativi verso lo stesso già dettagliati nella Parte Generale del Modello.